

Trivigiano, che nella cattedrale di Ceneda, son venerate le teste di *Nereo* ed *Achilleo*, donate dal cardinale Michele della Torre, che le portò seco da Roma con altre. Queste due teste hanno in fronte impressa una la *N*, l'altra l'*A*; e presso i Cenedesi non si dubita punto della loro autenticità, che posa e sulla costante tradizione e sulla nota dottrina di quel cardinale, che avendo il titolo del suo cardinalato su quella chiesa de' martiri *Nereo* ed *Achilleo* in Roma potè facilmente averne le dette due teste. E se la cosa è così, ad altri Santi del nome stesso apparterranno le teste che in san Zaccaria si vedono conservarsi. Se non che si di queste reliquie, sì dell'altre in mancanza di altri documenti piamente si deve credere ciò che fu detto dagli antichi, quand'anche in effetto a diversi personaggi spettassero.

Si è già veduto al num. 4., che questi tre corpi furono in questo sito dall'antica chiesa trasportati nel 1595.

Notisi che *ARCHILEI* ha questa iscrizione, e l'antica che vedremo al num. 48., ma il più degli scrittori il chiama *ACHILLEO*, o *ACCHILEO*, e il Martirologio dice *Achillei alias Archilei*.

7

.I.C. .X.C. | LEONARDO SECVRO AVO MATER-
NO : PETRO SEGVRO DE DOMINICIS : | AC
CHRISTINAE PARENTIBVS PIENISSIMIS
DOMINICO LAVRENTIO . | ANDREAE : BAP-
TISTE FRATRIBVS AMANTISS HELISABETH.
VRSVLAE | HELENAE. VIRGINIBVS: GRATIO-
SAEQ³ VIDVAE SORORIBVS DILECTISSI |
MIS . DOMINICVS . PRAESVL . BRIXXIAN^o .
MAXIMI . PONTIFICIS . SIXTI. IN ALMA |
VRBE VICARIVS : FIERI FECIT: ANNO SA-
LVTIS: MCCCCLXXVII. | LEONARDVS VIXIT
ANNIS PERE LXXXX. OBIIT ANNO . D. MCC
CCIII | PETRVS PATER ANNOS LXIII. OBIIT
ANNO MCCCXXXI. | CHRISTINA MATER
ANNOS . LXXIII. OBIIT ANNO . MCCCCLI.
CVIVS | CORPVS VNA CVM ALIIS. S. PATRIS:
CONIVGIS : LIBEROR-Q³ EX ALIO | SAR-
COPHAGO MARMOREO HVC TRANSLATVM
POST OBITVM | EIVS ANNO XXVI : AD VN-
GVEM INTEGRVM REPERTVM EST: | CON-
DITA FVERVNT : IN HOC SEPVLCHRO : AN-
NO DNI. MCCCCLXXVII | . XII. HL. NOVEM-
BR:

Giacevano nell'antica chiesa le ossa di varii individui della famiglia *SICVRO*, o *SIGVRO*, dell'isola del Zante, quando *DOMENICO* de' *DOMENICHI*, loro parente, vescovo di Brèscia, nel 1477 le raccolse, e fattele trasportare nella presente nuova chiesa, vi appose il detto epitaffio che leggesi affisso al muro nella sopradde-
cappella de' ss. *Nereo* ed *Archileo*.

DOMENICO de' *DOMENICHI*, o *DOMINICI*, oppure *DE DOMINICIS*, nacque in Venezia nel 1416 a' 15 di luglio da *PIETRO* de' *DOMENICHI*, cittadino veneto originario, e da *CRISTINA* *SICVRO*. Percorsi in patria i primi studii, recossi a Padova ove apprese le aristoteliche discipline, e riportata laurea dottorale, fu stimato capace, d'anni soli 19, di sostenere la pubblica cattedra di logica in quella Università. Vestito l'abito clericale, e dandosi agli studii teologici, fu prima a Bologna ove venne fatto baccelliere e maestro, poi a Roma ove trovavasi nel 1441, e 1442, ed ove fugli appoggiata la pubblica cattedra di teologia da *Eugenio* IV istituita. Questo pontefice il fe decano dell'insigne capitolo di Cividale del Friuli nel 1443. Da *Nicolò* V fu nel 1448 dichiarato protonotario apostolico, indi vescovo di Torcello; e *Calisto* III invitatolo a Roma gli diè l'uffizio di Referendario apostolico nel 1457. Con *Pio* II trovossi al concilio di Mantova ove egregiamente in un pubblico discorso sostenne la preferenza de' vescovi in confronto de' protonotarj apostolici. Durante il governo di questo sommo Pontefice fu adoperato in affari di grande importanza, fra' quali la revisione de' processi contra *Sigismondo* duca d'Austria che avea cinto d'assedio il castello di Brunec, e menatone prigioniero il vescovo di Pressanon, cioè il cardinale *Nicolò* da Cusa; e nel 1461 il maneggio della pace fra' principi della Germania, al quale oggetto fu legato pontificio col vescovo di Faenza all'imperatore *Federico* III, a *Mattia* Corvino re di Ungheria, al duca di Baviera e ad altri; nella qual missione riuscito essendo felicemente fu poi tenuto in istima dallo stesso imperatore. Nel 1464 fu allato del pontefice stesso *Pio* II in Ancona che colà erasi trasferito stante la lega de' Cristiani contra *Maometto* conclusa nel precedente anno. Morto nell'anno stesso *Pio* II, non trovò minor grazia il *Domenichi* appo il successor suo *Paolo* II, il quale anzi, nell'anno medesimo 1464, lo elesse a vicario spirituale di Roma e della diocesi. In quest'anno pure fu dal vescovado di Torcello traslocato a quello di Brèscia; la sua dimora però era principalmente in